

## IL CANTO DELL'ALBA

Nel flusso di un liquido sogno, o madre,  
rinveniamo le orme del tuo lucido spettro,  
e, dopo lunghe battaglie e ferite di ferro,  
nel veniente mattino aspettiamo il tuo viso  
che dai flutti emerga e ci consoli.

Devoti e piangenti, supplici e taciturni  
Pendiamo da quelle labbra di rosso corallo,  
e dalle perle degli occhi celesti  
attendiamo segnali di pace e conforto.

Tu, o tu, che prometti la quiete di un isola,  
tu, che, inaridisci le vene e ci succhi la linfa,  
tu, che, ambigua e multiforme, ti trasformi  
in topo e sparviero, in nube e garofano,  
in gufo e serpente, in mare e vino, sappilo:  
noi ti aspettiamo come la veniente luce  
dell'alba.

SEBASTIANO LO IACONO